

Giovedì della Terza Settimana di Avvento (Anno B)**Lectio : Genesi 49, 2, 8 - 10****Matteo 1, 1 - 17****1) Orazione iniziale**

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita.

2) Lettura : Genesi 49, 2, 8 - 10

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse: «Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare? Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

3) Commento⁹ su Genesi 49, 2, 8 - 10

• Sono trascorsi lunghi anni, Giacobbe è giunto ormai al termine della sua vita. Si trova in Egitto con figli e nipoti, dove grazie a Giuseppe ha trovato il favore del faraone. In punto di morte chiede a Giuseppe di essere sepolto nella terra dei suoi padri, nel loro sepolcro. Poi riunisce intorno a sé i figli, ancora tutti in vita, e pronuncia degli oracoli sul loro futuro e sul destino delle tribù, che da loro discenderanno. Dovrebbe trattarsi di benedizioni, in realtà per i primi tre figli, Ruben, Simeone e Levi, a causa della loro condotta, si tratta in realtà di maledizioni, o meglio, il padre dice loro che rimarranno indietro, mentre riserva la preminenza sui fratelli a Giuda. Giacobbe pronuncia una benedizione profetica su di lui, affermando che riceverà la lode dei fratelli, la supremazia sui nemici; lo paragona ad un leone e a una leonessa, non nella violenza della caccia, ma nella maestosità del riposo. La sua preminenza durerà per sempre, finché non arriverà colui che dominerà su tutti i popoli. Questo versetto ha un forte valore messianico: la tribù di Giuda, da cui discenderà anche Davide, è la stessa in seno alla quale nascerà Gesù. La benedizione riservata a Giuda sembra essere una prefigurazione della sua venuta, leggiamo infatti al versetto 10: «finché verrà colui al quale esso appartiene (si parla dello scettro e del bastone del comando) e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli». Queste parole pronunciate da Giacobbe, negli ultimi istanti della sua vita, proiettano lui e noi in una dimensione di speranza per la venuta del Messia, di Gesù. Nelle sue parole riecheggia soprattutto l'aspetto regale, la vittoria e il comando, ricordiamo che nell'Antico Testamento le attese messianiche erano soprattutto questo. Ma noi che con occhi più consapevoli guardiamo a ritroso, non possiamo fare a meno di cogliere aspetti che ci rimandano al suo sacrificio di salvezza: nei versetti successivi viene citato un asino, con cui sappiamo entrerà a Gerusalemme, si parla della vite, si afferma che colui di cui si parla «lava nel vino la sua veste, e nel sangue dell'uva il suo manto». Tutti questi elementi tracciano un ponte tra cose antiche e cose nuove, la tradizione e la novità di Cristo, compimento della storia di salvezza che Dio aveva tessuto fin dal principio.

• "Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli". (Genesi 49,10) - Come vivere questa Parola?

Giacobbe, l'antico patriarca, ispirato dal Signore, convoca i suoi figli e, tra loro, benedice in modo particolare Giuda. E' come se i suoi occhi scrutassero il futuro, leggendovi qualcosa di grande per questo suo figlio.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Melania Marcatelli in www.preg.audio.org

Egli dunque, non solo avrà una lunga discendenza che deterrà il potere in Israele, ma proprio tra i figli dei suoi figli, ne sorgerà UNO che sarà talmente grande da ottenere che tutte le genti lo riconoscano.

Non a caso il Vangelo di oggi (Mt. 1,1-17) ci presenta una sintesi della storia della salvezza: da Abramo a Giacobbe a Giuda giù giù fino a Davide, alla deportazione degli Israeliti in Babilonia, fino al tempo in cui - a Betlemme - nasce Gesù.

E non è una storia di gente tutta virtuosa Sì, nella stessa genealogia di Gesù si alternano luci e ombre.

Sì, sia prima che dopo Cristo, la storia resta una storia di luci in cui risplende la presenza dei santi, e di tenebre dove emana fetore di azioni abominevoli compiuti dei malvagi.

Non c'è da scandalizzarsi ma piuttosto guardare il mondo con la misericordia di Dio, pregare e impegnarsi a quotidiana conversione sorretti dalla sua grazia.

Signore, insegnami che si deve denunciare il male, soprattutto con chiara testimonianza del bene. Converti a Te il mio cuore perché io pratichi le virtù umane e cristiane con quella agilità, con quella gioia che Tu doni a chi è fedele nell'ascolto della tua Parola impegnandosi a viverla.

Ecco la voce di Papa Francesco : "Colui che isola la sua coscienza dal cammino del popolo di Dio non conosce l'allegria dello Spirito Santo che sostiene la speranza."

4) Lettura : dal Vangelo di Matteo 1, 1 - 17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Matteo 1, 1 - 17

• Dal 17 al 23 dicembre, prepariamoci ad accogliere il Messia come Sapienza dell'Altissimo. Lasciamo che ci guidi sulla via della saggezza con le Messe proprie di questi ultimi giorni di Avvento.

Oggi inizia il conto alla rovescia per giungere al Natale. Pochi giorni ci separano dalla celebrazione del mistero di un Dio che si rende presente, che viene in mezzo a noi, che si rende accessibile. Siamo qui perché abbiamo bisogno che Dio nasca nei nostri cuori, perché ogni Natale è un evento che si rinnova in noi e nella nostra vita: non siamo le stesse persone di un anno fa!

E, in questo ultimo tratto di strada, la liturgia ci invita a fare memoria, ad andare indietro, nel passato, a individuare le tracce del progetto che Dio ha sull'umanità.

La genealogia con cui Matteo inizia il vangelo, più teologica che storica, ha un solo obiettivo: fare memoria della fedeltà di Dio per il suo popolo. Dal primo cercatore di Dio, Abramo, fino a Gesù, Dio desidera intrecciare un rapporto con l'umanità. E quell'elenco ci apre allo stupore: nomi noti di fianco a perfetti sconosciuti, grandi santi accanto a filibustieri, ebrei e stranieri nella stessa lista... Dio non fa preferenze, non sceglie i bravi ragazzi, si allea con le persone concrete, si rende presente nelle loro storie più o meno edificanti...

Ripensiamo, oggi, alla nostra piccola storia, a come tutto ci abbia portato a conoscere il Signore!

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

- Le genealogia di Gesù

E' un desiderio innato nell'uomo ricercare le proprie origini. Diventa un tormento quando questa ricerca diventa vana per chi ha perso il susseguirsi degli eventi della propria vita. Anche per il Signore è stata necessaria stendere una genealogia, anzitutto per provare che la sua origine risale a Davide, alla cui discendenza era promesso un regno eterno, non tanto materiale, come disse Gesù a Pilato: Il mio regno non è di questo mondo. Però sono re: per questo sono venuto. In questa genealogia compaiono anche quattro donne e diversi personaggi non così integri nei costumi come la grandezza del loro discendente secondo la carne avrebbe richiesto. Possiamo vedere in questo fatto annunciata l'universalità della salvezza dal momento che esse, le donne, non sono ebrei, ma anche l'insegnamento che Colui che veniva per redimere l'uomo dal peccato non rifiuta di discendere da uomini e donne peccatori. E inoltre ci ammonisce di non vergognarsi dei nostri progenitori anche se non stati stinchi di santi. Meritano il nostro grazie e rispetto anche solo per averci dato la vita. D'altra parte Gesù, figlio di Dio che come Uomo è discendente di Davide merita una genealogia che risale fino ad Abramo, il patriarca delle promesse. E' costume degli Ebrei, come troviamo in molti luoghi dell'Antico Testamento, premettere al nome di qualche personaggio importante per la loro storia, una genealogia fino alla quarta e quinta generazione. Nel Nuovo Testamento siamo in possesso della genealogia di Gesù, la sola importante.

- Nomi difficili, e numeri apparentemente incomprensibili. Sembra questa la sintesi del Vangelo di oggi. Eppure così non è, perché dietro ogni nome difficile per noi in realtà si nasconde un volto di un uomo concreto, una storia concreta, un'avventura concreta. E ogni volto è legato a un altro volto, a un'altra storia, a un'altra avventura. Dio, per entrare nella storia, è entrato nella storia singolare di ogni uomo, nella storia di ogni nome e di ogni volto. Meglio ancora dovremmo dire che Dio ha cominciato a rendersi presente nelle relazioni concrete degli uomini. E Gesù, che non è un uomo in generale, ma un uomo in particolare, ha assunto sulle sue spalle le storie singolari di chi lo ha preceduto. Da Abramo fino a Giuseppe. La storia che celebriamo nel Natale, non è una fiaba, né un racconto edificante. Essa invece è la storia drammatica degli uomini, di uomini concreti, con volti concreti. Non dovremmo mai rubare l'umanità a Gesù. Non dobbiamo avere fretta di ricacciarlo nei cieli, o di mettergli aureole sulla sua testa. La prima vera grande cosa che il Natale ci insegna è che dobbiamo imparare a considerare Gesù nella sua concreta umanità. "Così, da Abraamo fino a Davide sono in tutto quattordici generazioni; da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni". Il Vangelo di oggi è un estremo tentativo di enumerare almeno quarantadue generazioni di motivi. E in ciascuna di esse non troviamo solo storie luminose, ma molto spesso storie storte, difficili, complicate, come se a Dio piacesse particolarmente entrare nelle vicende complicate di famiglie e persone. Ma in fondo ciascuna delle nostre vite vista da vicino è una vita complicata, incidentata, non sempre luminosa, molto spesso storta. La buona notizia del Vangelo di oggi è sapere che anche le storie più difficili hanno come finale Gesù. Ogni storia ha al suo fondo un Natale, un Messia, un Senso. In unica parola: Gesù.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Padre santo, tuo Figlio è entrato nel mondo come uno dei tanti miliardi di uomini: fa' che la tua Chiesa lo indichi a tutti come l'Unico, il Salvatore e il Redentore. Preghiamo ?
- Padre santo, fin dai tempi antichi hai preannunciato la venuta di Cristo e hai mantenuto viva l'attesa con la Parola dei profeti: concedi al popolo ebraico, il primo destinatario della promessa, di riconoscere in Gesù il Salvatore e il Messia. Preghiamo ?
- Padre santo, il tuo Figlio, venendo nel mondo, si è inserito nella nostra storia di peccato e di miseria: facci capire che tutto è stato redento e che ogni avvenimento della nostra esistenza fa parte di una storia di salvezza. Preghiamo ?
- Padre santo, ci insegna a riconoscere in Gesù la sapienza che tutto dispone con forza e dolcezza: concedi agli scienziati, ai filosofi, ai letterati, gli artisti di lasciarsi illuminare da Cristo, la luce che viene per ogni uomo. Preghiamo ?
- Per la donna, chiamata a essere collaboratrice di Dio con la maternità. Preghiamo ?
- Per i sacerdoti, che generano il Cristo attraverso i sacramenti. Preghiamo ?
- O Padre, che nel tuo Figlio hai dato compimento alle promesse antiche, guarda alla nostra povertà e ascolta il nostro grido di creature bisognose di salvezza. Preghiamo ?

7) Preghiera : Salmo 71

Venga il tuo regno di giustizia e di pace.

*O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.*

*Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.*

*Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.*